



Articoli presenti in questo numero

GLI ESAMI DEL SANGUE DI "CONTROLLO"

I TEMPI DI ATTESA PER L'APPUNTAMENTO

I FARMACI GENERICI O EQUIVALENTI

INFORMAZIONI DI SERVIZIO

Si informano i sig. pazienti che

- le e-mail inviate saranno lette e dunque evase **ESCLUSIVAMENTE** durante gli orari di ambulatorio e con tempistica differente a seconda dell'urgenza della richiesta.
- Le ricette ripetibili saranno preparate nell'arco di almeno 2 giorni lavorativi. Si invita i pazienti a verificare per tempo la giacenza. Non si effettueranno ricette "urgenti" per farmaci terminati.
- La lettura di esami di controllo potrà essere effettuata previa consegna degli stessi alla segreteria o mediante invio mail. Il paziente sarà ricontattato solo in caso di necessità di ulteriori approfondimenti. Il ritiro sarà possibile dopo 2 giorni lavorativi.

Gli esami del sangue di "controllo"

Il MMG si trova quotidianamente a far fronte alla richiesta di "esami del sangue di controllo".

La prima domanda che pongo allora è: "controllo di cosa? Che sintomi ha?" avendo a disposizione un numero davvero elevato di esami prescrivibili. E la risposta è sempre: "devo solo controllare se sono sano".

Purtroppo non ci sono evidenze scientifiche che dimostrino che effettuare a cadenze precise gli esami ematici definiti di routine, possa prevenire o individuare precocemente una patologia in atto in

assenza di segni o sintomi che orientino la scelta dell'esame da effettuare..

Molta letteratura è invece presente per gli esami ematici di valutazione del Rischio Cardiovascolare che, però, non hanno valore diagnostico ma predittivo. In altre parole, inseriti in uno specifico programma, individuano la probabilità di avere nei 10 anni successivi un evento cardiovascolare maggiore (infarto/ictus): tale rischio, valutato con una percentuale, orienta il medico sui comportamenti da adottare o su eventuali integratori/farmaci che

possano ridurlo o per lo meno non farlo aumentare.

Dulcis in fundo, ogni esame prescritto DEVE rientrare nel parametro appropriatezza prescrittiva come da indicazioni regionali. Per esempio la prima prescrizione mutuabile per il colesterolo non può essere effettuata prima dei 40 anni in un paziente sano e, in caso di valore nella norma, non può essere ripetuto prima di 5 anni.

Resta inteso che per il MMG è sempre possibile prescrivere esami che però, se non congrui, rientrano nella libera professione restando a carico del paziente.

I tempi di attesa per l'appuntamento

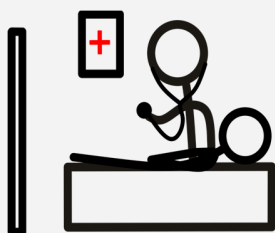
Altro annoso problema sempre presente in ambulatorio...

La scelta di visitare i pazienti su appuntamento nasce, da un lato, da una specifica indicazione regionale (in effetti al momento ancora non obbligatoria), dall'altro dalla precisa volontà di espletare il lavoro nella migliore delle condizioni.

Sale d'attesa affollate, soprattutto durante i periodi epidemici, non sono salutari né per i pazienti né per il medico che non può certo lavorare in serenità sentendo il peso delle persone presenti.

Ciò premesso, le attese per ottenere un appuntamento sono solo in parte correlate alle questioni di cui sopra. Molto spesso mi trovo al momento della visita prenotata anche con urgenza, con sintomatologie tranquillamente gestibili al domicilio con automedicazioni a noi tutti note e stranote (emblematico fu un caso di cisti del volto che si rivelò un brufolo). Queste situazioni "occupano" comunque un posto ritardando magari di qualche giorno visite di altri pazienti per problematiche più rilevanti.

Questa è la ragione per cui la mia collaboratrice di studio chiede, su mia indicazione, quale sia la necessità da valutare al fine di dare la giusta priorità alle situazioni più complesse.



"I medici di medicina generale/medici di famiglia sono medici di fiducia del singolo individuo, principalmente responsabili dell'erogazione di cure integrate e continuative ad ogni singola persona che necessita di cure indipendentemente dal sesso, dall'età, dal tipo di patologia. Essi curano gli individui nel contesto della loro famiglia, della loro comunità e cultura".

(Definizione WONKA)

I farmaci generici o equivalenti

Si definiscono generici o equivalenti i farmaci messi in commercio quando la specialità medicinale di marca non è più coperta da brevetto.

Ma cosa significa?

L'azienda che "scopre" un nuovo principio attivo lo brevetta dando vita a una specialità medicinale con nome di fantasia. Un'altra specialità farmaceutica contenente il principio attivo brevettato non può essere commercializzata senza il permesso di chi detiene il brevetto. Quando scade la copertura del brevetto, qualunque altra azienda, ottenuta l'autorizzazione dall'autorità competente (Ministero della Salute, in Italia), può commercializzare il farmaco equivalente.

Dal punto di vista farmacologico, non esiste alcuna differenza tra un farmaco di marca e un farmaco equivalente. All'atto della registrazione il Ministero della Salute garantisce la pari efficacia del farmaco equivalente con quello di marca (**bioequivalenza**).

Dal punto di vista economico esiste invece una differenza di prezzo che può essere sostanziale: il farmaco equivalente è più economico del farmaco di marca, deve costare all'atto della registrazione almeno il 20% in meno.

Ma come può, a parità di molecola, il generico costare meno?

Il farmaco equivalente non deve più ammortizzare le spese di ricerca (che sono già state ammortizzate durante il periodo di copertura brevettuale). Per commercializzarlo non ci sono spese di promozione perché la molecola è già ampiamente conosciuta da anni.

I farmaci equivalenti hanno dunque stesso principio attivo, stessa forma farmaceutica, stesso dosaggio e stessa via di somministrazione.

Venendo a noi, è mia buona consuetudine all'atto prescrittivo dei farmaci, non vincolare, se non in situazioni particolari, il farmacista nel dare farmaci definiti "di marca" lasciando dunque libera scelta al paziente di decidere in tutta libertà fino all'ultimo.

E' però opportuno comprendere che, qualora si scelga di prendere un farmaco di marca, la differenza in termini di costi tra questo e il suo equivalente, rimane a completo carico del paziente.

Questa ultima precisazione per spiegare il perché, nonostante si abbiano esenzioni su esenzioni, il conto dal farmacista è sempre salato!!